

Di corsa verso la solidarietà

Intervista ad Angela Aquilini, organizzatrice di Telethon a Castrovillari

Maratona d'arte

Angela
Aquilini

di Lucia De Cicco

Angela Aquilini è nata a Roma e da circa dieci anni svolge a tempo pieno l'attività di critico d'arte, ideatrice ed organizzatrice di eventi culturali attraverso la Forum&Gallery un blog inserito nella rete. Avendo iniziato il suo percorso professionale nel campo della comunicazione, insegnando lingua italiana e storia dell'arte, a utenti stranieri, per oltre venti anni, ha concentrato il suo interesse sul rapporto tra arte e mass-media.

La maratona Telethon e la tappa calabrese. Quale è stata l'accoglienza riservata dal territorio di Castrovillari?

L'idea di una maratona d'arte per Telethon affonda le sue radici nella mia vita di studentessa, quando, in estate, lavoravo, attraverso la "Leonarda Vaccari" di Roma, all'Istituto Luce sul mare, sulla riviera romagnola, dove ho conosciuto persone affetti da distrofia muscolare. L'attuale professione mi consente di promuovere eventi in cui può essere messo in risalto il ruolo dell'artista e del ricercatore scientifico, che, anche se in campi diametralmente opposti, esprimono le forme più alte del pensiero. La tappa calabrese è stata quella che, finora, ha riservato l'accoglienza più partecipata grazie all'efficiente ufficio stampa messo in campo dal Comune di Castrovillari sapientemente gestito dalle dottoresse Ines Ferrante e Rosalia Vigna.

Perché una tappa calabrese? da chi è stata proposta?

Lo scorso dicembre, all'inaugurazione all'interno del premio Arte&Stile, la pittrice Rosa Alba Galeandro ha detto che avrebbe dedicato una mostra personale alla maratona d'arte per Telethon. La sua sensibilità, tenacia e uno spiccato talento artistico sono riusciti a coinvolgere l'intera comunità castrovillarese.

E il perché della scelta di un'artista quale Rosa Galeandro?

Nell'agosto del 2010 ho scritto una recensione al programma televisivo "La Giostra sul Due", sponsorizzato dalla Regione Calabria, in cui ho utilizzato la foto di un'opera della Galeandro, "Calabria vissuta", che avevo visto in una nota rivista d'arte. All'epoca non conoscevo l'artista di persona, ma l'energia, che emanava quell'opera, anche attraverso una foto, era, a mio parere, molto più eloquente di tante critiche sensazionalistiche circolate su quel programma, che, pur utilizzando un linguaggio televisivo a detta di molti banale, parlava anche del patrimonio artistico e culturale calabrese.

L'arte. Cosa manca oggi a questo settore creativo? soprattutto, cosa potrebbe migliorare in questo campo?

«L'idea affonda le sue radici nella mia vita di studentessa quando in estate lavoravo attraverso la "Leonarda Vaccari" di Roma all'Istituto Luce sul mare, sulla riviera romagnola, dove ho conosciuto persone affette da distrofia»

Operatori di mercato e collezionisti hanno soltanto l'imbarazzo della scelta per documentarsi e aggiornarsi sull'arte del nostro tempo. Cataloghi, riviste specializzate e siti web ce ne sono per tutti i gusti ed esigenze. Far uscire la comunicazione sull'arte dall'ambito del settore e imporsi come notizia su quotidiani, riviste e programmi televisivi sarebbe un tributo dovuto ai tanti artisti che, nonostante il momento storico, continuano a lavorare.

Come nasce il suo percorso e l'interesse anche per la riscoperta delle tradizioni popolari?

Ho studiato lingue e letterature straniere moderne. Mi sono voluta specializzare nell'insegnamento della lingua italiana per utenti stranieri, perché, da una prima fascinazione verso altre culture, ho sentito la necessità di conoscere meglio il luogo dove sono nata. L'approfondimento delle tradizioni popolari italiane è stata la naturale conseguenza e, direi, quasi necessità, per colmare la curiosità delle migliaia di studenti, provenienti da ogni parte del mondo, con i quali mi sono confrontata in venti anni d'insegnamento.

Farà altri passi nel nostro territorio? Se sì, possiamo avere delle anticipazioni?

Trebisacce, dove la pittrice Cinzia Aino sta sensibilizzando gli artisti locali, dovrebbe essere un'altra tappa calabrese.

